

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 17 DICEMBRE 1877

di avere una quota parte dell'imposta del 1878, che sarebbe l'anno precedente. Suppongo che ci sia una legge che statuisca dal 1879 in avanti; perchè tale era il pensiero dell'onorevole Minghetti.

Ora, che avviene qui? Avviene questo: i centesimi addizionali non hanno bisogno di essere liquidati; perchè, a misura che si incassa l'imposta, entra una quota parte dei centesimi addizionali, ma non s'incassa la quota parte di un centesimo addizionale delle quote che non si incassano, che diventano inesigibili. Dunque per questi centesimi addizionali, il conto coi comuni è presto regolato; là non ci entrano che le somme pagate. Invece, a termini della legge, ai comuni non si dà che la quota d'imposta depurata dalla parte inesigibile. Ora, quando si può fare questa depurazione? Questo, mi perdoni, non impedirà che una quota parte (quando si possa fare una liquidazione anche provvisoria), che una quota parte non possa essere assegnata anche ai comuni; ma certamente la legge vuole che questa quota parte sia pagata nel 1879 e non prima. Se non variate la legge, non potete sicuramente pagare prima.

Però questa questione, come ha detto benissimo l'onorevole Minghetti, è una questione che può essere riservata, inquantochè dipenderà dal bilancio passivo delle finanze il vedere se dovremo stanziare nel 1878 una parte qualunque di questa imposta che deve essere pagata ai comuni. Secondo la nostra legge, i centesimi addizionali e tutta quanta l'imposta di ricchezza mobile che spetta allo Stato deve essere incassata e calcolata nel bilancio attivo. La quota poi che dovrà essere assegnata ai comuni, deve essere stanziata in un apposito capitolo del bilancio passivo.

Quindi questa questione può benissimo riservarsi all'epoca in cui verrà il bilancio definitivo, perchè fino a quell'epoca sicuramente non si reca un gran danno ai comuni. Con questa dichiarazione, cioè che io non ho difficoltà di riservare questa, come le altre questioni, per la parte che riguarda le somme dovute ai comuni sui redditi dell'anno 1878, all'epoca in cui sarà discusso il bilancio definitivo, io pregherei la Camera di passare oltre, e di votare le 675,000 lire.

MAUROGONATO. Io son ben felice di trovarmi d'accordo coll'onorevole presidente del Consiglio relativamente alla interpretazione di questo articolo di legge.

Secondo il mio modo di vedere, i comuni divengono proprietari fin d'ora di questi 4 milioni da ricavarsi dalla imposta di ricchezza mobile del 1878. Vuol dire che potranno incassarli soltanto nell'anno 1879.

Però non nascondo che vi sono alcuni i quali, in base alla lettera dell'articolo 16 della legge, pensano che i comuni divengano proprietari della compartecipazione del decimo solamente nel 1879.

L'egregio mio amico Mantellini qui vicino, mi dice di no; ma questa opinione l'ho sentita fortemente sostenere da alcuni che s'appoggiavano alla lettera dell'articolo. Però, secondo me, ed anche come sento con soddisfazione, secondo l'onorevole ministro, siccome la legge parla *dell'imposta incassata dallo Stato*, ne deduco, che dei cento milioni, suppongasì, che noi incassiamo nel 1878, una parte spetta ai comuni; e questa parte noi la incassiamo per loro conto, e ne siamo semplicemente i depositari.

Coerentemente a questo concetto, alcuni comuni cospicui che io conosco, hanno iscritta nel loro bilancio attivo del 1878 una somma approssimativa corrispondente a questo decimo; essi sanno che verranno in possesso di quella somma, e si riservano di riportarla al 1879, come un residuo attivo di sicurissima esazione.

Ecco perchè io non ho fatto opposizione, nella Commissione generale del bilancio, alla iscrizione a favore del Governo delle 675,000 lire corrispondenti a 3/4 di centesimo avocati.

Io capisco benissimo che sarà incomodo per i comuni non incassare nel 1878 queste piccole somme, ma penso che ne sono largamente compensati, perchè riceveranno nell'anno successivo una somma molto maggiore.

Solamente la conseguenza che io ne traeva si è, che quella somma la quale era iscritta nel bilancio come reddito complessivo del 1878 va necessariamente diminuita dei 4 milioni spettanti ai comuni perchè devono iscriversi come un debito, nel bilancio di prima previsione della spesa, od almeno nel bilancio definitivo, e bisogna tenere conto che ciò influirà sul risultato finale.

MINISTRO PER LE FINANZE. Certamente.

PLEBANO. Poichè l'onorevole ministro ha dichiarato che acconsente a lasciare riservata questa questione, quantunque io abbia molte altre osservazioni ad aggiungere in risposta all'onorevole ministro, all'onorevole relatore ed anche all'onorevole Maurogonato, quantunque mi sia facile il mostrare che coll'interpretazione che si vuol dare all'articolo in questione i comuni verrebbero a perdere in modo assoluto un'annualità dell'una o dell'altra interessanza, io mi limito a prendere atto della dichiarazione di riserva fatta dall'onorevole ministro ed abbandono per il momento ogni ulteriore discussione.